

Chiesa Parrocchiale di Santa Brigida

La solenne benedizione della nuova Chiesa Parrocchiale, anche se non completamente ultimata, ebbe luogo il 11 dicembre 1763 da R.o Don Carlo Odello di Clavesana, delegato dal Vescovo di Asti, canonico della **Cattedrale di Mondovì**, il quale già nel 1760 aveva benedetto la pietra fondamentale.

Tutto il paese partecipò ed affollò il nuovo tempio; fu festa per alcuni giorni.

Nella visita Pastorale di Mons. Paolo Maurizio Casotti, Vescovo di Asti, del **1° luglio 1767**, restò ammirato e lasciò scritto nella sua relazione che la nuova Chiesa era di un'architettura elegante, sebbene differisse ancora dall'abside, ossia del coro, e della facciata.

Lo stile è barocco puro, stile dominante in quei secoli; sprezzante precisamente d'ogni regola d'arte e d'ogni bellezza estetica.

Il disegno è del celebre architetto monregalese **Francesco Gallo**, morto nel 1752, autore della meravigliosa e gigantesca cupola del Santuario di Vicoforte e di molte altre opere.

Nel 1775 fu costruito il coro dopo una lunga e laboriosa pratica presso il Senato di Torino per ottenere l'autorizzazione ad occupare qualche metro quadrato di sito comunale, che consisteva in un terreno incolto e un breve tratto di strada tra la Chiesa antica ed il Castello.

Non si hanno notizie certe sulla progettazione della facciata, ma probabilmente, l'architetto fu Giuseppe Borio di Mondovì che disegnò ed eseguì la facciata della nuova Chiesa nel **1791**.

Nel **1838** il Parroco Don Lubatti fece dipingere la volta nella Cappella del Rosario.

Dal **1898** in avanti si eseguirono importanti lavori all'interno della Chiesa: risanamento dei muri perimetrali con una larga e profonda intercapedine; sostituzione del vecchio pavimento a mattonelle cotte con quello di marmo di Serravezza; sistemazione degli altari; ricostruzione del tetto; decorazioni e dipinti del Prof. Nino Fracchia ecc.

Nel **1931** si iniziarono i lavori della riparazione della facciata e del campanile. Nello stesso anno si sostituirono i capitelli a scagliola con altri in cemento armato, con disegni ed ornamenti originali al precedente; si rifecero quasi completamente i cornicioni; si rinforzarono ed intonacarono i muri.

Il campanile, costruito dalla comunità nel **1691** con materiale scavato nel luogo, fu riparato dopo anni di abbandono, solo nel **1880**, con il contributo di una generosa persona. La torre campanaria venne rialzata di qualche metro; fu ricostruita una nuova cella campanaria; il tetto, costituito da tegole, fu sostituito con lastre di zinco.

L'ingresso della Chiesa è caratterizzato dalla presenza di una bellissima terrazza a forma circolare a cui si accede da un lato con una comoda e breve scalinata e dall'altro con una dolce rampa, in fondo erboso. La particolarità della terrazza è quella di regalare ai visitatori una vasta e bellissima panoramica sul territorio Roccacigliese.

Bibliografia

ROCCA CIGLIÈ – TERRA DI LANGA, Don Carlo Mondino, Edizioni Tecniche (2001)